Elezioni per il Direttore del Dipartimento di Medicina

Triennio Accademico 2018-2021.

Presentazione della candidatura e programma

Ai Docenti e al Personale Tecnico-Amministrativo

Dipartimento di Medicina

Università di Verona

Carissimi,

in linea con una consuetudine che si è da tempo consolidata, sollecitato anche da numerosi Colleghi, ho deciso di sottopormi nuovamente alla vostra approvazione ricandidandomi per un secondo mandato alla Direzione del Dipartimento.

Non posso pertanto non partire da un breve riesame delle vicende che hanno caratterizzato il triennio trascorso e che hanno mobilitato molte delle mie energie e del mio lavoro.

Credo che a molti risulti chiaro (ma è bene ricordarlo) come, durante questo periodo, la navigazione del Dipartimento abbia affrontato una serie di “intemperie” di entità inusuale, soprattutto per quanto riguarda l’articolazione strutturale interna del Dipartimento stesso, che hanno messo alla prova la capacità di auto-gestione e di programmazione della nostra collettività. Alcune di queste intemperie erano previste, determinate semplicemente dal cadenzario imposto dall’anagrafe. Altre invece sono state del tutto inattese ed anche talora poco prevedibili.

Voglio infatti qui ricordare che nel triennio si sono liberate - e l’ultima si libererà tra poco -innumerevoli posizioni di prima fascia (ben sette: Ematologia, Reumatologia, Medicina Interna, Cardiologia, Oncologia, Patologia Generale, Nefrologia, oltre a un professore straordinario di Pneumologia). Ed almeno tre sono state situazioni intervenute anzi tempo. Addirittura, tra le situazioni inattese, il Dipartimento ha dovuto ribandire un concorso per II fascia dopo che il vincitore aveva rinunziato al ruolo pochi giorni prima della programmata presa di servizio. Allo steso modo, altre persone, titolari di posizioni di professore di II fascia e di ricercatore, sono andati in quiescenza.

Considerando che le Sezioni del Dipartimento sono in tutto sedici, avvolgendo lo sguardo alla situazione in un quadro d'insieme, si può capire immediatamente che in circa il 40 % delle Sezioni

l’architettura si è a tal punto indebolita da richiedere “un restauro urgente”. E questo senza tenere conto del rispetto della numerosità, da noi da tempo definita minima per ciascuna Sezione, e cioè la terna PO-PA- Ricercatore.

Credo che voi tutti possiate convenire sul fatto che, in un simile contesto di necessità e di carenza in un quadro di Ateneo e nazionale di risorse limitate, le tensioni ed i contrasti potessero esser all’ordine del giorno, di fatto potenzialmente rallentando e/o inibendo il necessario processo di ricostruzione e di rinnovamento del Dipartimento.

Con un qualche orgoglio mio personale e con molta consapevolezza dello straordinario contributo dato da tutti Voi, posso dire invece che il Dipartimento ha saputo reagire alle difficoltà con calma, con criterio e con saggezza, in una parola con l’equilibrio di un organismo forte e consapevole dei propri valori e dei propri mezzi. Con il risultato che, alla conclusione dei percorsi concorsuali ormai già partiti o programmati, dovrebbe configurarsi una situazione di rinnovata stabilità in cui le persone potranno lavorare con un pochino di serenità in più. Almeno così io spero!

Voglio qui ringraziare Tutti per i rispettivi contributi forniti a tale lavoro, talora espressi anche con vivacità ma sempre con spirito costruttivo. In particolare, mi preme ringraziare il prof. Lupo per il costante confronto, collaborazione, capacità di consiglio che ha offerto al sottoscritto in molti momenti delicati e certamente non per me facili. Gliene sono e gliene sarò costantemente grato.

Ringrazio il prof. Cassatella non solo per le numerose volte che mi è ha aiutato o mi ha sostituito in incombenze istituzionali, ma anche per il costante apporto critico costruttivo che mi ha offerto in questi anni.

Doveroso il ringraziamento a tutto il personale tecnico ed amministrativo che nel triennio ha continuato a sfornare un eccellente supporto in termini di produzione di ricerca e di coadiuzione della parte amministrativa della ricerca stessa. Anche in questo settore, peraltro, vi sono state difficoltà “ambientali” di alcune persone, che siamo riusciti mi pare a risolvere civilmente, con la partecipazione e il consenso delle diverse parti coinvolte.

Infine, un sentito grazie al dott. Menegatti ed a tutte le collaboratrici della Segreteria per l’immane mole di lavoro svolta, di recente complicata dall’avvento di un nuovo sistema di rendicontazione e di

fatturazione. Anche questo aspetto è risultato fonte di difficoltà che non erano di certo previste o prevedibili, ma ora con soddisfazione possiamo dire che i problemi sono ormai alle spalle ed il sistema funziona ora in modalità più moderna e in coerenza con le direttive di trasparenza contabile imposte dal Ministero.

**Il Futuro ed il Programma**

Ovviamente, il bilancio non può essere e non è stato tutto positivo. Certamente il mio più grande dispiacere ed insuccesso è rappresentato dalla mancata attribuzione del finanziamento ministeriale per i Progetti di Eccellenza nazionali. Nonostante il nostro ottimo “ranking” derivante dalla Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR), il progetto – peraltro collegialmente condiviso e scritto - non ha ricevuto buone valutazioni. Evidentemente, alcuni punti qualificanti di esso sono stati carenti o non sono stati ben rappresentati. Molti di noi hanno creduto che l’istituzione e la costruzione di un Centro di Medicina di Precisione dipartimentale potesse esser funzionale a un reale sviluppo dell’attività di ricerca di molti gruppi, e che potesse rappresentare un’utile eredità da consegnare alle prossime generazioni di ricercatori.

Io credo che, magari ricalibrato nell’identificazione attenta delle risorse ritenute indispensabili, il progetto possa avere ancora un significato importante. Con qualcuno dei colleghi di differenti sezioni ho parlato di questo, ottenendo e riscontrando un persistente convincimento della bontà del progetto, che potrebbe finalmente funzionare da volano per una maggiore integrazione e sinergia tra gruppi di ricerca, in particolare tra i gruppi della ricerca di base e quelli clinici. Dovremmo ricercare i modi più adeguati per riproporre il progetto presso le maggiori Istituzioni finanziarie territoriali.

In ogni caso, tra tre anni, il Bando per i Dipartimenti di Eccellenza dovrebbe essere riproposto dal Ministero e quindi potrebbe essere opportuno prepararsi per tempo.

*Istituzione di commissioni specifiche*

In questi anni, le incalzanti problematiche, che ho sopra descritto, hanno limitato quella che era una mia aspirazione iniziale, costituire cioè degli organismi permanenti a cui far riferimento per una serie

di problematiche quali la programmazione ed il reclutamento, promozione della terza missione, miglioramento della comunicazione e della autopromozione attraverso il nostro sito web .

*Programmazione e reclutamento*. E’ indubbio che dovremo essere preparati a programmare in maniera equilibrata le risorse destinate allo sviluppo ed al reclutamento, soprattutto al fine di limitare prevedibili conflittualità interne.

Oltre all’ovvio criterio del merito scientifico, dovremo scegliere le strategie di sviluppo secondo le criticità individuate e i filoni elettivi di interesse del Dipartimento, compatibilmente anche con l’adozione dell’eventuale progetto del Centro di Medicina di Precisione dipartimentale.

In generale, abbiamo condiviso con ragionevolezza il principio della gradualità temporale e della previsione a medio termine degli impegni. Quindi, anche in questo caso, credo che la CONTINUITA’ e LA CONFERMA degli indirizzi individuati debbano essere per quanto possibile ed in prima istanza mantenuti, nell’ambito di un piano di sviluppo che - compatibilmente con le risorse che ci verranno assegnate - tenga conto del merito, delle legittime aspettative e dell’equilibrio fra vari settori.

E’ peraltro positivo constatare che la maggior parte delle istanze urgenti sono state risolte come sopra ho detto, mi riferisco in particolare all’avvicendamento delle posizioni per Professore Ordinario. Quindi la fase successiva dovrà caratterizzarsi soprattutto come fase di sviluppo e di reclutamento dei meritevoli, *in primis* di neoricercatori e- per quanto riguarda l’upgrade a seconda fascia- di ricercatori abilitati (quindi meritevoli per definizione).

I criteri di merito dovranno pertanto esser stabiliti in maniera “terza”, annunciati e definiti *prima* in pieno accordo e condivisione. In tal senso, sarà utile istituire una commissione dedicata a tale scopo che lavori già in funzione della programmazione del 2019.

*Promozione della terza missione, miglioramento della comunicazione e della autopromozione attraverso il nostro sito web*

L’Ateneo ha di recente innalzato di molto il grado di attenzione nei confronti della terza missione, della sua comunicazione e di quella relativa ai risultati della ricerca, individuando nei contenuti e nella formulazione del sito web un obiettivo prioritario. Appare cioè sempre più importante non solo sapere o saper fare, ma anche saper comunicare ciò che si sa o si fa. In questo senso, con molta

lentezza e con notevole controspinte inerziali, il Dipartimento ha iniziato in questi giorni a “riempire” le pagine web, ma molto è ancora da fare e il prodotto ha molti margini di miglioramento.

L’Ateneo ha infatti messo in opera un software che permetterà di incrociare le expertises, gli argomenti della ricerca, le iniziative di terza missione, i progetti ed i prodotti di ciascuno, permettendo a coloro che esploreranno il sito di identificare con molta precisone la fisionomia professionale di tutti noi. Se l’implementazione delle informazioni relative al singolo docente non può che essere individuale, sarà peraltro opportuno che il processo della valorizzazione giornalistica delle notizie e quello della verifica delle sinergie ed interazioni tra gruppi sia guidato da una commissione *ad hoc*. I

vantaggi che ne possono derivare sono molteplici, in termini di immagine presso Enti Pubblici e privati nonchè presso l’Azienda Ospedaliera, i pazienti, i colleghi Ricercatori e/o clinici

Ho ritenuto di illustrare solo pochi punti principali che tuttavia non esauriscono tutte le problematiche dipartimentali che talora sono (come abbiamo visto per esperienza diretta) imprevedibili. Per le quali resto peraltro disponibile al confronto ed all’ascolto con chiunque lo ritenesse utile, ora ed in futuro, qualora la vostra scelta mi privilegiasse una seconda volta.

Vi ringrazio tutti e Vi invio un cordiale saluto

Oliviero Olivieri

Verona, 28 maggio 2018